

172. - *Libero consenso del capitano ed art. 504 cod. comm.*
 — Rispondendo al primo quesito, noi non diremo col Ripert⁽⁸⁵¹⁾, che avendo il capitano libertà di scegliere⁽⁸⁵²⁾ e di rifiutare il pilota, il quale non può montare a bordo contro la sua volontà⁽⁸⁵³⁾, nè essendo la mercede dovuta se il pilota non si è presentato (art. 4 legge 1928 cit.), si riscontra l'elemento dell'accettazione da cui nasce il contratto; poichè se ciò vale a dimostrare che un contratto è stato stipulato, non si è ancora provato che quell'accettazione è la manifestazione esterna d'un volere interno liberamente formatosi. Tale prova può invece raggiungersi per altra via. Infatti, un contraente, divenuto tale per effetto d'una violenza che ne ha coartata la volontà, di regola ha voluto con ciò premunirsi contro un danno minacciato, le cui conseguenze sarebbero state peggiori di quelle nascenti dal contratto da lui forzatamente stipulato. In sostanza, egli non ha fatto che scegliere, fra due mali, il minore; sarebbe, quindi, praticamente inconcepibile una minaccia diretta a far stipulare un contratto improduttivo di effetti dannosi a carico del subietto minacciato. Or, quest'ultimo è, appunto, il caso che si verifica nel contratto di pilotaggio. È, infatti, vero che il capitano che contravviene all'obbligo di servirsi del pilota è, per l'art. 505 cod. comm., responsabile dei danni verso gli interessati nella nave e nel carico, ma è altrettanto vero che l'uso del pilota non arreca al capitano alcun danno, perchè le spese di pilotaggio non sono a suo carico, bensì a carico della nave (art. 504, II comma). Nè può obiettarsi che il capitano agisce secondo il mandato conferitogli dall'armatore in conformità ai poteri ricevuti contrattualmente, perchè la disposizione dell'articolo 504 è rivolta direttamente alla *persona* del comandante della nave. Non nascondiamo, tuttavia, che se il capitano che accetta il pilota obbligatorio non arreca a sè stesso nocumento alcuno, ne arrecherebbe, invece, se omettesse di farlo, per aver violato l'art. 505. Ne deriva che, nel formare la sua

(851) RIPERT, *op. cit.*, I, p. 936.

(852) Rouen 28 luglio 1890, *Rec. Havre*, 1891, 2, I; Le Havre 15 dicembre 1890, *ibid.*, 1891, I, 86; Rouen, 4 agosto 1891, *ibid.*, 1891, II, 219.

(853) Le Havre, 24 dicembre 1895, *Autran*, XI, 588.